

NOTA STAMPA

*“Solo chi sa può ricordare. Se perdiamo il contatto con il passato perdiamo anche la percezione del futuro
...la memoria... è un obbligo morale.
Come si può ricordare ciò che non si conosce?”.*
(Piero Tarticchio)

“Giornata del Ricordo”: Segrate celebra la memoria dei “Martiri delle Foibe”

“Conoscere per ricordare” è il messaggio che Segrate vuole lanciare a tutti, in primis alle nuove generazioni, in occasione della **“Giornata del Ricordo”**, istituita con la legge 92 del 30 marzo 2004 in memoria dei **“Martiri delle Foibe”**. Il **9 febbraio alle 10, nel Parco di via Grandi**, davanti al monumento eretto lo scorso anno per commemorare le vittime dell’esodo giuliano-dalmata avvenuto al termine della seconda guerra mondiale, sarà depositata una corona di fiori e ci si raccoglierà per un momento di riflessione. Alle 10.45 **Piero Tarticchio**, artista, giornalista, scrittore, esule istriano, **incontrerà i ragazzi delle scuole medie nella Sala Consiliare di via XXV Aprile** e racconterà la sua drammatica esperienza di vita, alla scoperta di vicende storiche passate per troppo tempo sotto silenzio. La prima di un **ciclo di lezioni** per gli studenti segratesi che **“insieme al Sindaco, Adriano Alessandrini, - spiega Tarticchio - abbiamo voluto intitolare ‘Conoscere per Ricordare’**. I martiri delle foibe, l’esodo, con la conseguente perdita dolorosa della propria terra, la morte civile di tanta povera gente confinata per anni nei ghetti dei campi profughi – aggiunge -, hanno rappresentato un buco nero, una pagina mai scritta nella storia ufficiale del nostro Paese. Solo chi sa può ricordare, se perdiamo il contatto con il passato perdiamo anche la percezione del futuro. Riportare alla memoria quei fatti è un obbligo morale”. Di seguito, la **presentazione in anteprima nazionale dell’ultimo romanzo di Tarticchio, “Storia di un gatto profugo”**, un libro per i giovani, ma anche per coloro che non lo sono più.

Piero Tarticchio, scrittore, giornalista e grafico, Presidente del Centro di Cultura Giuliano Dalmata, già Direttore de L’Arena di Pola, attualmente è responsabile della redazione di Milano.

Da oltre quarant’anni è presente nel campo delle arti visive. Dal 1959 espone in tutto il mondo in mostre personali e rassegne di gruppo. Le sue opere figurano in musei, circoli culturali, biblioteche, collezioni pubbliche e private.

Nel 1998 ha pubblicato per MIDIA edizioni “Le radici del vento” vincitore della XXXI edizione del premio “Istria Nobilissima”. Nel 2001 ha scritto il romanzo storico “Nascinguerra” edito da Baldini, Castoldi, Dalai, con il quale si è aggiudicato la VII edizione del Premio Letterario Nazionale “Città di Arona 2005” dedicato a G.V. Omodei Zorini.

Piero Tarticchio è nato nel 1936 a Gallesano - Pola, in Istria. Vive e lavora a Milano 2 Segrate (MI).

“Storia di un gatto profugo”

Affranto dalla morte del suo gatto Normy, il professor Leonardo Bonivento, un maturo studioso di Storia dell’Arte, non trova pace e postosi alla macchina per scrivere, esterna il suo dolore per la perdita dell’amico. Nello stesso tempo, il traghettatore che porta le anime dei trapassati nell’Aldilà, invece di consegnare lo spirito di Normy nel Giardino dell’Eden, in cui gli animali convivono pacificamente, lo deposita ai piani alti dove si trova la residenza del Padreterno. In tal modo l’Onnipotente scopre il sottile piacere che provano gli uomini quando accarezzano un animale. Con il pretesto di raccontargli la sua vita precedente - è noto che i gatti hanno sette vite - prima di farlo condurre a destinazione trattiene l’insolito ospite e gli narra i fatti accaduti a Pola nel 1943, di cui il gatto stesso è stato protagonista.